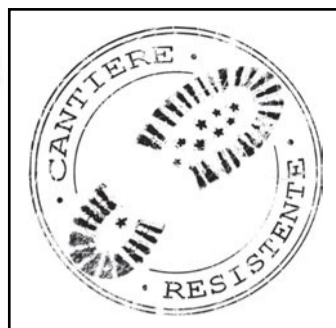


LUCCA LIBERA!



NUMERO 11, ANNO 1 - SETTEMBRE 2007 - CICLOSTILATO IN PROPRIO IN VIA DON MINZONI

“LA CITTA’ NON SI VENDE NE’ SI COMPRA, SI VIVE!”
 VENDERE CIO’ CHE E’ COMUNE: SI POSSONO FARE SOLDI SULLA VITA STESSA DI UNA SOCIETA’?

Finalmente il secondo numero di questo periodico! Da questa uscita oltre a proseguire le inchieste sugli argomenti trattati nel primo numero “Lucca Libera!” si fa promotore di una campagna piuttosto ambiziosa dal titolo “BENI COMUNI”. Il Cantiere Resistente, del quale questo periodico è la voce, ha analizzato il suo breve percorso - 9 mesi di discussioni ed iniziative - e proprio dai risultati di questi confronti sia interni che con il territorio circostante è sorta l’esigenza di alzare il tiro. Non è solo lo spazio aggregativo per fare cultura e politica dal basso che manca a Lucca e la nostra città non può essere l’orizzonte massimo delle nostre vedute e delle relative richieste ed istanze. Non si può pretendere che, in una città ed in una società dove la sfera sociale è ridotta al lumicino sia accettata e condivisa l’idea, finora centrale per il CR, di un centro sociale autogestito. I fili da ricucire sono ben più primitivi, sono le prerogative stesse di una comunità aperta consapevole e solidale che sono stati distrutti in questi anni. Questa situazione è figlia, almeno in parte, di una serie di provvedimenti presi da istituzioni e grandi gruppi di potere che più o meno coscientemente stanno rovinando quel poco di buono che la nostra società è riuscita a produrre. Quali sono queste iniziative? Quali sono nello specifico le istituzioni ed i gruppi di potere responsabili? E soprattutto di cosa infine sono veramente

responsabili? Andiamo per gradi. Iniziamo col definire quale sia il crimine perpetrato: strappare alla collettività ed ai singoli individui l’accesso a tutti quei beni che sono il fondamento della vita stessa, beni sia materiali che morali, beni che consentono cioè non solo la sopravvivenza ma che fanno del vivere un vivere umano. Per fare chiarezza è bene elencare i più importanti fra questi beni cosiddetti “comuni”. Essi sono l’acqua, la casa, la sanità, l’istruzione, previdenza sociale, lavoro dignitoso e quindi non precario, l’energia, ambiente, spazi d’aggregazione, spazi di comunicazione e produzione culturale, trasporti pubblici etc. A seguito di questo elenco qualcuno potrà obiettare che alcuni di questi beni, che hanno le loro manifestazioni pratiche in case, strutture, infrastrutture, associazioni, società o enti non siano prerogative basilare della vita di ogni individuo o meglio che ognuno se ne è in possesso ne possa disporre a suo piacimento e perché no, ricavarne profitto. Se però spostiamo la prospettiva, o meglio, usiamo un’altra parola al posto di “beni” e parliamo di “diritto” sarà forse più facile convenire su di un punto; il diritto all’approvvigionamento di acqua, ad una alloggio adeguato, all’istruzione, alla sicurezza economica in età avanzata, alla salute, all’accesso ad un’energia pulita, il diritto di vivere in una natura sana, di sviluppare i propri interessi ed arricchire la propria cultura, di



esprimere liberamente le proprie idee sono diritti essenziali per condurre una vita degna di tal nome. Se a vari livelli in questi ultimi anni le istituzioni attraverso vendite e privatizzazioni hanno permesso che grandi gruppi privati si appropriassero delle strutture e dei beni a cui accennavamo in precedenza, come si può pensare che questi diritti siano tutelati? Il privato, per sua natura non ha interesse ad offrire un servizio alla comunità, non ha alcuna spinta a tutelare i diritti della popolazione, il suo unico interesse è il proprio profitto. Pensare che queste manovre siano portate avanti da politici e gruppi di potere perché non può essere altrimenti, perché solo così si possono salvare le sorti dell’Europa e del mondo intero è mera propaganda. Le linee generali di questa manovra sono tracciate dai grandi

gruppi di potere sovranazionali come il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale, la Banca Centrale Europea, l’Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), etc. Queste organizzazioni, nelle quali sono rappresentate e tutelate in primo luogo multinazionali e grandi società finanziarie, sono completamente svincolate dalla volontà popolare ed i governi dei vari paesi, quando non siano compiacenti, sono comunque soggetti alle loro delibere. Constatato ciò è da qualunque si pensi che non è per il nostro bene che questi signori fanno merce dei beni pubblici o di uso comune? È assurdo ritenere che forse tutte le campagne denigratorie del pubblico servizio a cui abbiamo assistito in questi anni mirassero a far apparire il privato come il salvatore della

nostra società? L’argomento è vasto e implica questioni che interessano la piccola comunità come l’intero globo. Con inchieste su alcuni degli argomenti elencati “Lucca Libera!” cercherà di far capire quali beni comuni nella nostra città (e non solo) siano sfruttati per il profitto di pochi. Cantiere Resistente nel suo piccolo cerca con questa campagna

sui “Beni comuni” di denunciare, e dove possibile combattere, perché non si lucri sui diritti inalienabili della collettività e dei singoli. Non sarà certo facile ma non mancano anche sul nostro territorio esempi di campagne in atto ed addirittura di vertenze vinte da comitati locali contro gli interessi di pochi potenti. Alla prossima!

• SOMMARIO •

- **INCHIESTA SPAZI IN COMUNE** pag.2
- **CEMENTO A S. ANNA** pag.4
- **POLO FIERE** pag.5
- **MERCATINO LIBRI USATI** pag.6
- **GIORNATE CUBANE A LUCCA** pag.7

\$ P A Z I I N C O M U N E ?
LA SOCIALITA' FRA SOLDI PUBBLICI E PRIVATI

AUDITORIUM DI SAN ROMANO

- Dalle ore 8.00 alle ore 13.00: Euro 1500
- Dalle ore 14.00 alle ore 19.00: Euro 1500
- Dalle ore 20.00 alle ore 1.00: Euro 1700
- Intera giornata (8.00 - 19.00): Euro 2500 (+47% dal 2005)

SALETTA CONFERENZE

- Dalle ore 8.00 alle ore 13.00: Euro 200
- Dalle ore 14.00 alle ore 19.00: Euro 200
- Dalle ore 20.00 alle ore 24.00: Euro 250

AUDITORIUM SUFFRAGIO

- Dalle ore 8.00 alle ore 13.00: Euro 800
- Dalle ore 14.00 alle ore 19.00: Euro 800
- Dalle ore 20.00 alle ore 1.00: Euro 900
- Intera giornata (8.00 - 19.00): Euro 1200

TEATRO DI PONTE A MORIANO

- Dalle ore 8.00 alle ore 13.00: Euro 800
- Dalle ore 14.00 alle ore 19.00: Euro 800
- Dalle ore 20.00 alle ore 1.00: Euro 900
- Intera giornata (8.00 - 19.00): Euro 1200

SAN GIROLAMO

- Dalle ore 8.00 alle ore 13.00: Euro 1000
- Dalle ore 14.00 alle ore 19.00: Euro 1000
- Dalle ore 20.00 alle ore 1.00: Euro 1200
- Intera giornata (8.00 - 19.00): Euro 1500 (+20% dal 2005)

VILLA BOTTINI

Le richieste dovranno pervenire all'ufficio protocollo del comune di Lucca entro il 20 settembre ed entro il 20 marzo di ogni anno. Il calendario delle manifestazioni è soggetto alla approvazione della giunta comunale. In caso di esigenze eccezionali o di urgenze motivate la richiesta dovrà pervenire almeno 20 giorni prima della data di inizio della concessione. Tale termine di presentazione è elevato a trenta giorni in caso di richiesta della sala per manifestazioni a carattere politico.

PIANO NOBILE

- Dalle ore 8.00 alle ore 13.00: Euro 500
- Dalle ore 14.00 alle ore 19.00: Euro 500 (+159% su intera giornata -8.00/19.00- dal 2005)
- Dalle ore 20.00 alle ore 1.00: Euro 600 (+56% dal 2005)

"[...] E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione [...]"

[Costituzione della Repubblica Italiana, Art. 3]

"Il Comune [...] esercita funzioni proprie e quelle attribuite o delegate dalle leggi statali e regionali, perseguendo le finalità etiche, sociali e politiche che la Costituzione assegna alla Repubblica, e garantendo la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, alle scelte della comunità"

[Statuto del Comune di Lucca]

Enunciazioni di principi fondamentali e valori universali spesso non servono ad altro che ai gargarismi retorici di politici a caccia di voti; sanciscono per iscritto un'eguaglianza formale pronta ad essere costantemente smentita dalle reali condizioni di vita, economiche e sociali, di coloro che dovrebbero essere i beneficiari di tali diritti.

I governanti della nostra lucchese città di Lucca manco si preoccupano più di questa superficiale parvenza. Si dedicano piuttosto alla riscoperta della lucchesità. E ne vanno talmente fieri e orgogliosi da riesumare tradizioni risalenti addirittura a sette secoli or sono. Emulando gli antichi avi che a Lucca "del no per li denar vi [facevan] ita" (ovvero acconsentivano per soldi), non si sottraggono certo all'oneroso e onorevole compito di perpetuare i vetusti costumi. Non vogliamo certo insinuare che i nostri solerti amministratori siano colpevoli di "baratteria". Giama! Tangentopoli è acqua passata ed oggi le

opportunità per l'homo institutionalis sono molto più variegate, a basso impatto giudiziario e, soprattutto, trendy. Volete mettere lo charme di una potente lobby politico-economica, con garanzia vitalizia di passaggio di poltrona in poltrona, spese di rappresentanza rimborsabili, passivi deducibili, indennità, gettoni di presenza, benefits, partecipazioni azionarie, stock-option, conoscenze altolocate, salotti à la page, porte spalancate alla carriera politica e/o professionale, pensione dorata per

una confortevole vecchiaia? E tutto solamente accontentando quelle due o tre imprese che sono così interessate a promuovere lo sviluppo e la riqualificazione del nostro territorio. Basta essere la persona giusta al posto giusto ed è possibile svendere ai privati un'azienda pubblica in attivo, offrire favori a destra e a sinistra (par condicio!), far approvare varianti al piano strutturale, progetti norma, piani attuativi al limite del regolamento urbanistico (e del buon gusto!) - vuoi che l'amico assessore,

tuoi collega, ti neghi una deroghina dopo che gli hai piazzato il figlio nel consiglio di amministrazione della municipalizzata? E ancora: cambi di destinazione d'uso, gare d'appalto con un solo concorrente, progetti di viabilità per collegare la grande distribuzione alle arterie principali. Le vie del padrone sono infinite, inesauribili i modi per compiacerlo. E un curriculum del genere ti fionda dritto dritto alla presidenza della Lucca Holding S.p.A.

Sì, forse stiamo un po'



Villa Bottini

esagerando. Non è mica tutto così bigio. Questo mondo non è immondo! Basta guardarsi un attimo intorno: in fondo la battaglia per la presidenza delle 9 (nove!) circoscrizioni non è che la logica conseguenza della cristallina abnegazione di una classe politica che dà tutta se stessa per non deludere le aspettative dell'elettore. - E' che tutti vogliamo essere più vicini ai cittadini. Che aspettino un po', caspita! Ci stiamo spintonando per voi! Poi avremo 1967 buone ragioni mensili per stare ad ascoltare le vostre rotture di c..., ehm le legittime richieste e lamentele di voi abitanti dei quartieri.

"Li denar" di cui abbiamo parlato, come si sa, hanno il magico potere di trasfigurare ogni cosa

che toccano. Cosicché anche il territorio, a forza di "ita", abbandona gli storici caratteri di lucchesità (estetici beninteso, perché quelli sociali ormai...) per assumere i ben più moderni e sfavillanti cromosomi della carrefourità, mediaworldità, bricocenterità, incabità... - No, non ci si può abita! Ma per questo c'è la sobria lussuosità della Polis nella polis (Lucca dreto), oppure la postmodernità iffica, valorica, cipriana della Lucca fòra. Negli ultimi mesi poi, causa un rigurgito di narcisismo senile, siamo entrati nell'era della favillità, con le sue scenografie cartellonate divenute ormai parte integrante dell'arredo urbano periferico. La lucchesità al suo massimo grado di espressione:

chi poteva immaginarsi che il suo colore fosse l'azzurro sgargiante dal retrogusto un po' kitsch degli studi televisivi Mediaset. Che città spettacolare!

Ora non venite a dirci che non si è visto in questi ultimi lustri lo sforzo immane da parte di chi ha governato Lucca nel demolire barriere, sradicare ostacoli, abbattere limiti, insomma nel fare di tutto per garantire "l'effettiva partecipazione [...] politica, economica e sociale" alle... imprese edili e ai proprietari immobiliari. Puntare sui Valore veri! Questo l'imperativo categorico che ogni buon amministratore e politico di razza si dà quando viene momento di scendere in campo, quando il richiamo alle responsabilità civili cementa le

alleanze. Siamo divagando? Naaa, veniamo subito al dunque.

Cosa succede a chi "li denar" fan difetto o, più modernamente, a chi non è inserito nelle lobbies che contano? Semplice, non potendo trasformare le negazioni in altrettante affermazioni, non gli resta che guardare da spettatore la messa in scena dei padroni della città che allestiscono in continuazione nuovi sfondi e fantasmagorici apparati al suo vivere quotidiano. Contemporaneamente non può far altro che subire la progressiva sottrazione degli spazi comuni di scambio, di incontro, di socialità, di ricreatività, di invenzione.

Ciò che rende tale una città è il suo insieme di interrelazioni, connessioni, incroci di esperienze e di vissuti. E questi valori non sono creati dai proprietari che la città sfruttano esclusivamente ai propri fini economici, ma dalla popolazione che la abita, la percorre, la rende viva giorno per giorno e, come ricaduta, la rende fin troppo appetibile anche a grandi capitali in cerca di allocazione. Ecco che allora non è la Valore, o chi per essa, ad esaltare o, con un termine oggi di moda, a riqualificare il territorio urbano. Le imprese immobiliari non fanno altro che accumulare soldi, cemento e terreni espropriando e privatizzando diritti universali. E quel "secolare esem-

pio di istituzione sollecita del bene comune" che è, come recita lo Statuto, la nostra Istituzione Comunale? Be', garantisce, ligia al proprio dovere, i diritti fondamentali di tutti i cittadini, assicurando altresì alla collettività il godimento dei beni comuni.

Tra i beni comuni quello che salta in mente per primo è lo spazio pubblico sia esso un teatro, una sala conferenze, una piazza, un auditorium, un parco, un campo sportivo, ecc. Vediamo, allora, qualche esempio su come questi spazi vengano messi a disposizione di tutti.

Esempio n. 1

Una compagnia teatrale amatoriale intende portare in scena una rappresentazione. Ci si aspetterebbe che, essendo senza scopo di lucro, possa farlo con pochi euro di spesa. Facciamo due conti. 1) Affitto di una stanza per le prove a prezzo stracciato: 100 euro al mese, calcolando almeno 4 mesi di prove = 400 euro. 2) Spese tipografiche per manifesti e volantini: 150 euro. 3) Pubblica affissione: 1,40 euro a manifesto moltiplicato per almeno 50 = 70 euro. 4) Affitto per l'intera giornata del teatro S. Girolamo per l'allestimento del palco, per le prove e la rappresentazione: 1500 euro. 5) Pagamento della SIAE per i sottofondi musicali tutelati: minimo 24,56 euro (se sono tutelati anche i testi il minimo

passa a 60,42 euro) + IVA 20% (4,90 euro). Tenendo conto che non abbiamo conteggiato le spese per i costumi, le scenografie, le luci, le attrezzature di scena, risulta una somma di 2149,46 euro. E per un unico spettacolo!

Esempio n. 2

Un gruppo musicale di base vuole fare un concerto a ingresso gratuito. 1) Affitto di una sala prove per un minimo di 30 ore prima del concerto al prezzo di circa 12 euro l'ora: 360 euro. 2) Spese tipografiche per manifesti e volantini (teniamoci bassi): 80 euro. 3) Pubblica affissione: 1,40 euro a manifesto moltiplicato per almeno 50 = 70 euro. 4) Affitto della struttura del Foro Boario per il sabato sera: 450 euro. 5) Affitto dell'impianto di amplificazione e delle luci (sempre al Foro Boario): 500 euro (voliamo rasoterra). 6) Pagamento della SIAE (fino a 300 persone): 225,71 + IVA 20% (45 euro). La somma risultante in questo caso è di 1730,71 euro.

Esempio n. 3

Un'associazione politico-culturale vuole organizzare un'assemblea pubblica su una tematica di interesse sociale. 1) Spese tipografiche per manifesti e volantini: 250 euro. 2) Pubblica affissione: 1,40 euro a manifesto moltiplicato per almeno 50 = 70 euro.

3) Affitto della Pia Casa (da richiedersi almeno un mese prima dell'iniziativa): tre ore il pomeriggio per l'allestimento della sala = 45 euro, quattro ore serali per lo svolgimento dell'iniziativa = 100 euro. Totale 465 euro.

Esempio n. 4

Un collettivo vuole allestire un banchetto informativo e di raccolta di firme in città per una sola giornata. 1) Stampa del materiale informativo: circa 100 euro. 2) Suolo pubblico per 4 mq.: due marche da bollo da 14,62 euro. Totale: 129,24 euro.

Antiesempio n. 5

Di organizzare una festa con concerto in città non ne parliamo neanche. Occorrono: stampa volantini e manifesti; pubblica affissione; suolo pubblico; noleggio impianto; richiesta di transenne; fornitura di energia elettrica temporanea (Enel); deroga ai rumori; permesso di accesso alla zona a traffico limitato per trasporto attrezzature; certificazione del palco; certificazione dell'impianto elettrico; certificazione dell'impianto acustico; SIAE; misure antincendio certificate; autocertificazione antimafia (!?)...

Non c'è che dire: chi dispone di un discreto conto in banca può far politica, cultura, musica, ecc. E magari con gli agganci giusti può ricevere patrocini e contributi da Comune e Provincia, evitando oltretutto di pagare il suolo pubblico (...do you remember Summer Festival 2007?). Volendo ci si può affidare ai bandi di concorso della Provincia, che generosamente finanzia al 50% i progetti meritevoli: basta presentare un rendiconto di 2000 euro da accompagnare al progetto e loro te ne danno 1000. Vabbé e gli altri mille dove li troviamo, accendiamo un mutuo? E poi chi giudica chi e cosa sia veramente

PIANO SEMINTERRATO

- Dalle ore 8.00 alle ore 13.00: Euro 250
- Dalle ore 14.00 alle ore 19.00: Euro 250 (+225% su intera giornata -8.00/19.00- dal 2005)
- Dalle ore 20.00 alle ore 1.00: Euro 350 (+92% dal 2005)

SALETTA IN CORTE DELL'ANGELO

Utilizzabile solo per mostre
- Un'intera giornata: euro 30

PIA CASA

- Dalle ore 8.00 alle ore 19.00: tariffa oraria 15 euro l'ora
- Dalle ore 20.00 alle ore 24.00: tariffa oraria 25 euro l'ora

FORO BOARIO

Affitto della struttura: da lunedì al venerdì 300 euro il sabato e la domenica 450 euro

Affitto impianto: da un minimo di 500 euro a un massimo di 10000 euro a seconda della scheda tecnica

AGORA'

- Dalle ore 8.00 alle ore 13.00 euro 150 (+14% dal 2005)
- Dalle ore 14.00 alle ore 19.00 euro 150 (+14% dal 2005)

SALE DI PALAZZO DUCALE (PROVINCIA)

Affitto di una sala per iniziative: euro 250.

Nel caso in cui un'associazione senza scopo di lucro presenti un progetto all'Amministrazione Provinciale è possibile, previa approvazione della Giunta, ottenere l'esonero dalla tariffa.

CASERMETTE

1. CASTELLO PORTA S. DONATO: Sede Opera delle Mura
2. CASERMETTA S. CROCE: Associazione Nazionale Carabinieri
3. CASERMETTA S. FREDIANO: Ass. La Focolaccia; Ass. Amici delle Mura
4. CASTELLO PORTA SANTA MARIA: Ass. Sportiva Bridge
5. CASERMETTA S. MARTINO: Confartigianato; Casa delle 7 Arti
6. CASERMETTA S. PIETRO: Compagnia dei Balestrieri



Il Foro Boario

7. BALUARDO S. PIETRO: Villaggio del Fanciullo
8. CASA DEL BOIA: da restaurare (in attesa di finanziamenti)
9. BALUARDO S. SALVATORE: da restaurare (in attesa di finanziamenti)
10. PORTA ELISA: Punto Informazione Turistica
11. CASERMETTA S. REGOLO: Orto Botanico
12. CASERMETTA S. COLOMBANO: Ass. Lucchese contro l'infarto; Fondazione Puccini
13. TORRIONE BALUARDO S. COLOMBANO: Caffetteria S. Colombano
14. CASTELLO PORTA S. PIETRO: Ass. Lucchesi nel Mondo
15. CASERMETTA BALUARDO S. MARIA: Ristorante "Antico Caffè delle Mura" (attualmente chiuso)
16. CASERMETTA BALUARDO S. PAOLINO: Centro Internazionale per lo Studio delle Cerchie Urbane (C.I.S.C.U.)
17. CASERMETTA BALUARDO S. DONATO: Fondazione "Antica Zecca di Lucca"
18. PORTA S. DONATO VECCHIA: Punto Informazione Turistica

PUBBLICHE AFFISSIONI

L'affissione negli appositi spazi pubblici costa 1,40 euro a manifesto.

SIAE:

CONCERTI E DJ-SET

Ingresso gratuito:

fino a 100 persone 117,46+ IVA 20%
 fino a 300 persone 225,71+ IVA 20%
 fino a 1000 persone 347,49+ IVA 20%

Ingresso a pagamento:

fino a 100 persone 10% incasso (quota minima 88,56)+ IVA 20%
 fino a 300 persone 10% incasso (quota minima 169,13)+ IVA 20%
 fino a 1000 persone 10% incasso (quota minima 260,13)+ IVA 20%

SPETTACOLI TEATRALI

Testo proprio e sottofondi musicali tutelati:

fino a 300 persone 3,3% incasso (quota minima 24,56) + IVA 20%

Testo tutelato:

fino a 300 persone 10% incasso (quota minima 60,42) + IVA 20%

più di 300 persone 10% incasso (quota minima 83,91) + IVA 20%

meritevole? Altra strada: iscriversi ad un partito. Con tutti i soldi che ricevono di rimborso ad ogni tornata elettorale (10 euri a elettore..., ma non c'era stato un referendum abrogativo?) non mancano certo di potenti mezzi a disposizione. Non vi piace la politica partitica? Be' allora, no party no festa! Esiste anche una soluzione meno pubblicizzata, ma altrettanto efficace, che si svolge necessariamente in due passaggi. Primo passaggio: ti aggregi a un gruppuscolo di gente senza tanti scrupoli; insieme fate qualche scorribanda notturna (ma anche diurna) minacciando e picchiando il rosso di turno, lo studente con la maglietta di Che Guevara, l'immigrato che vi ruba il lavoro (e magari anche le vostre donne bianche); riempite la città di svastiche, croci celtiche, scritte antisemite e razziste a piacere; vi scambiate saluti romani quando vi incontrate per la via (come dicevamo sopra: le tradizioni vanno sempre onorate!). Secondo passaggio: date un nome neutro alla vostra associazione (qualcosa di un minimo depistante, intricato, tortuoso...); vi trovate un mallevadore qualsiasi di un'area politica non troppo distante dalla vostra (ricordate, comunque, che i felini sono dotati di passo felpato); vi presentate, ingenui e volenterosi, alla giovane (e sprovveduta?) assessora alla cultura del Comune. In pochi giorni otterrete uno spazio ad uso gratuito nel centro cittadino per allestire un mercatino di libri scolastici usati (magari nell'ex manifattura!). Forse ci sarà qualcun altro a gestire la cosa con voi, ma chi se ne frega! Tanto sono camer... ehm, amici anche loro, solo un po' più... politically correct, presentabili per intenderci! Irreprensibili giovani cittadini modello, il cui impegno civico (e partitico) è sotto li occhi di tutti.

[Ahia! Houston? abbiamo un problema! Un imprevisto non calcolato! Ma chi li fa i calcoli giù da voi? Cazzo, non ora! Bisogna cancellare tutte le procedure attivate! Re-settare tutti i programmi! Possibile che non contiamo più una minchia in Questura? Proprio adesso dovevano fare la megaretata? Stavolta è proprio difficile fare marcia indietro, prendere le distanze, cadere dalle nuvole. Già, ma è proprio questo il punto: siamo in caduta libera, stiamo precipitando. Presto, telefoniamo alla Baudone, lei si che c'ha le palle per contrattare. "Come dici? Basso profilo? Non sapevamo nulla? Non abbiamo mai, dico mai, avuto rapporti con gli arrestati? Ma come, saran-

no pure stati visti durante la gestione del mercatino, molti sono conosciuti, soprattutto fra i giovani, lo stadio, il pub, la scuola... sai com'è, si conoscono tutti! Ah, Noi non li conoscevamo? Non sapevamo chi effettivamente gestiva con noi lo spazio così generosamente concesso dall'assessora? Nooo, questa è troppo grossa. Dai, non la berrà nessuno! Sì, hai ragione, abbiamo toppato lo so e ora ce ne becchiamo le conseguenze! Ma del resto lo sai anche tu, c'erano degli accordi, la candidatura nelle nostre liste di... ok scusa hai ragione, niente nomi al telefono! Allora c'incontriamo? Sì, si chiama anche Roma, qui si rischia grosso. Ma intanto... ? Ah, ora si che

ti riconosco, Giuliana: confondiamo le acque, chi è senza peccato scagli la prima pietra, ... giusto: tiriamo dentro il centro-sinistra che manifesta coi no-global e gli estremisti di sinistra, i violenti dei centri sociali, l'assemblea antifascista da cui siamo stati cacciati, gli intolleranti, quella roba là... la storia è un po' vecchia, ma ora come ora è l'unico appiglio su questa parete di specchi..., hai sempre ragione tu, come al solito. Giusto, la legalità... la legalità deve valere per tutti... eccetera. Allora, ci pensi te alla risposta sulla stampa appena ci tirano in ballo? Te, oppure Franco, o io? Tutti insieme, scaglionati? Ok, ok, rimaniamo così per ora! Prima For-



Il cantiere dell'ex-ostello, sarà bene comune?

za Italia sul generale..., sì, sì... ciao, ciao, ciao, ciao!"].

Ma torniamo a noi. Dov'eravamo rimasti? Ah, sì... Questo è il piatto della casa. Questo è quanto offre chi ci amministra in termini di agibilità socio-politico-culturale. E poi? Che altro c'è a Lucca? C'è i soliti posti: pochi e tutti simili. Tant'è che si fa presto a parlarne. C'è le discoteche, c'è l'Irish, il Velvet... e c'è il baretto. Ogni tanto c'è la festa al Foro Boario, ma poi diventano noiose anche queste, perché son sempre uguali. E poi c'è, come cazzo si chiama quell'affare lì...? ah l'Arena della Musica! Se vuoi andare al teatro o a una mostra devi

sborsa'. Trovi posti solo a scopo di lucro. A un prezzo decente, fondamentalmente, non c'è niente. Soprattutto non c'è niente che ti inviti a partecipare a ciò che viene organizzato. Tutto è preconfezionato e standardizzato, pubblico o privato non fa differenza, sei costretto a subire sempre gli stessi input. Si trovano solo spazi di disgregazione. Locali ad uso e consumo di affaristi e di perditempo vari. A volte una bella iniziativa ci può anche essere, ma è un evento singolo che non va a incastornarsi in un'altra serie di iniziative. Va a finire che in realtà i punti di ritrovo siamo noi a crearli, semplicemente trovandoci in una piazza, davanti a un

bar, a un locale. Ma in genere non c'è un cazzo da fare, via diciamocelo! Spesso ti tocca piglia' la macchina e farti decine di chilometri per trovare qualcosa di interessante.

Qualcuno a questo punto potrebbe essere tentato di crearsi un avatar su Second Life. Quasi che in quella realtà virtuale, tra l'altro, ci fossero rapporti sociali ed economici diversi che nella vita vera.

Allora, non è meglio scegliere la trasformazione dell'esistente? Cominciare a rifiutare la logica di chi ci fa pagare l'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo, e riduce tutto alla categoria di merce? Anche gli spazi stessi: "Vendesì, affittasi

– solo a chi se li può permettere, naturalmente! Gli altri si arrangino!”. Proprio nella città, crocevia di rapporti sociali, specchio in scala ridotta della complessiva società, lo spazio che ci circonda è imbevuto del totalitarismo della mercificazione. Combattere questo degrado urbano significa squarciare la patina da cartolina che ammantava la realtà per andare a scoprire aspetti altrimenti occultati; vuol dire innescare pratiche di condivisione del comune proprio dove i beni comuni ci vengono più visibilmente sottratti. Riappropriarcene significa innanzitutto moltiplicare i luoghi di aggregazione e socialità, in cui i rapporti tra gli individui non siano mediati dal denaro, ma ci sia un’interazione schietta fra le persone, basata su forme di convivenza quotidiana e mutua solidarietà. Quindi: spazi di compartecipazione allargati, e non locali, pub e discoteche varie, dove lo scopo è speculare sul tempo libero e in cui (tutti lo sanno, nessuno lo dice) scorrono fiumi di cocaina e l’assortimento di “paste” è maggiore che nella più rinomata pasticceria lucchese. Tutti devono avere la possibilità di coltivare le proprie passioni, senza dover spendere centinaia di euri (se non migliaia) per ogni singola iniziativa. Basta, dunque, con gli “affitti”

per le piazze, le vie, i parchi, i campi sportivi, quando se ne usufruisca per iniziative dal basso, autofinanziate e a partecipazione libera. Libertà di utilizzo a prezzi popolari degli spazi pubblici coperti per le realtà senza scopo di lucro, per organizzare feste, concerti, assemblee, dibattiti, proiezioni, mostre d’arte e di fotografia, e via inventando. E per gli stessi scopi: affissioni gratuite – ne guadagnerebbe, tra l’altro, il fondale cittadino, ridotto ormai a surrogato dello schermo televisivo con tutte le sue pubblicità e i faccioni di politici ghignanti.

La socialità, le forme più varie di interrelazione tra le persone, la ricreatività, il tempo libero sono beni comuni! Il diritto alla partecipazione politica è un bene comune! In quanto tali non possono avere un prezzo, non devono essere pagati! La cultura, l’informazione, la musica, la fotografia, la cinematografia, il software sono beni comuni irrinunciabili! La consuetudine sociale alla copia e all’acquisizione libera di questi beni immateriali è ormai diffusamente vissuta come qualcosa di naturale e spontaneo. E’ una pratica profondamente radicata nella realtà quotidiana e assume una connotazione positiva di de-propria-zione e moltiplicazione, fino a smascherare chi ancora sostiene che, ri-

producendolo, il sapere si contrae. E’ anzi vero il contrario! Sono proprio il Copyright e la SIAE a limitare la cultura nella sua dimensione più intrinseca: quella collettiva. Alla logica ormai obsoleta della proprietà intellettuale, che riduce la cultura a merce vendibile al miglior offerente, sfruttando conoscenze e creatività, si oppone inarrestabile il futuro della condivisione. I saperi, soprattutto attraverso la rete, circolano liberamente, smettendo di essere merce per diventare patrimonio culturale, umano, sociale disponibile per tutti: movimento libero e incontrollabile di sogni, sensazioni, visioni. Esperienze che vanno dal mercatino dei libri usati (quello vero! non quello essenza eau de fognarel sopra ricordato) alle Free-Box (computer ad accesso pubblico con musica sotto licenze libere no-copyright), dal freeware (es. Gnu/linux) alla riproduzione di libri, documenti, opuscoli ecc., sono forme già in atto di condivisione del comune: pratiche da moltiplicare, diffondere e integrare con altre. Assieme alla de-propria-zione di ciò che è immateriale (l’oggetto non è tolto al possessore, ma semplicemente moltiplicato per servire a tutti), occorre di pari passo espandere la riappropriazione collettiva del centro storico, delle

aree verdi, dei quartieri, per sottrarli alla violenza dei denari e dei lauti profitti e restituirli alla popolazione. Come appariva ridicolo chi dall’alto dei megacartelloni elettorali affermava supponente: “Centri sociali? No, grazie!”. Ma credete davvero che qualcuno voglia essere rinchiuso e ghetizzato in un centro sociale come farebbe comodo a certi politici e affaristi? La realtà (sveglia!) è ben diversa. Se esso già esistesse sarebbe uno strumento per rilanciare iniziative e lotte nella città; visto che (per ora...) non c’è, semplicemente de-centriamo e moltiplichiamo gli interventi nel territorio. Perché quello che spetta alla collettività non sia più subordinato agli interessi del sistema industriale e alle rendite fondiariarie e finanziarie. Perché la vita quotidiana non sia sottoposta alla logica securitaria, del controllo e del sospetto. Perché gli spazi del comune siano finalmente messi in comune, superando lo schematismo dei servizi offerti agli utenti o del rapporto gestore-cliente. Perché si smetta di aspettare che qualcuno faccia qualcosa per noi e si impari a non delegare.

[Ogni riferimento a cose, fatti e persone della vita reale è puramente... casuale?!]

PROIEZIONI VIDEO PROPRI

(con sottofondi musicali tutelati)

Ingresso gratuito:

fino a 100 persone 23,50+ IVA
20%
fino a 300 persone 45,15+ IVA
20%

Ingresso a pagamento:

fino a 100 persone 3,3% incasso
(quota minima 17,62) + IVA
20%

fino a 300 persone 3,3% incasso
(quota minima 33,83) + IVA
20%

SUOLO PUBBLICO

La richiesta di utilizzo del suolo pubblico deve pervenire agli uffici competenti minimo un mese prima dell’attuazione dell’evento. Ciò significa dover raggiungere dopo aver ritirato l’apposito modulo all’ufficio Suolo Pubblico di Sant’Anna, l’Ufficio Protocollo in centro e dover attendere una data imprecisata per l’approvazione da parte della giunta. Nel caso in cui il luogo scelto non sia considerato dal comune idoneo è possibile che l’iniziativa sia spostata in una zona diversa. Alla richiesta devono essere allegati due marche da bollo di 14 euro cadauna. Per le occupazioni temporanee la tariffa è graduata in rapporto all’importanza delle aree e degli spazi pubblici occupati (categorie A B C). Queste sono le tariffe base per metro quadrato o lineare di occupazione.

CATEGORIA A	€ 0,81
CATEGORIA B	€ 0,56
CATEGORIA C	€ 0,25

Per finalità politiche ed istituzionali, culturali e sportive con accesso gratuito del pubblico si applica un coefficiente moltiplicatore che per la tipologia in oggetto è pari a 0,2 (per altre tipologie di occupazione il coefficiente è variabile).

INAUGURAZIONE “FORZATA” ALL’EX BERTOLLI

Fieri di esser riusciti a riaggiudicarsi l’organizzazione del Miac, fiera del settore cartario scippata lo scorso anno alla piana lucchese dal Comune di Carrara, il presidente della Lucca Polo Fiere & Tecnologie, Tony Lazzaroni e il suo collega Paolo Del Debbio procedono all’inaugurazione del nuovo complesso immobiliare della ex Bertolli. L’urgenza di accontentare i 300 espositori e i 5000 visitatori previsti fa sì che, nonostante l’area esterna all’edificio principale

abbia ancora l’aspetto di un cantiere aperto, il 10 ottobre si proceda all’inaugurazione con un anno di ritardo rispetto alle previsioni iniziali (ottobre 2006). Non solo il mancato compimento dei lavori, ma anche la totale assenza di collegamenti viari, fatta eccezione per la rotonda in via della formica, rendono la situazione a p p a r e n t e m e n t e inadeguata rispetto all’affluenza prevista d’ora in poi nella zona di Sorbano del Giudice. Una fiera tanto specializzata potrà

interessare unicamente gli addetti ai lavori, senza riuscire ad attirare quel grande pubblico che commercianti e albergatori di Lucca tanto invocano. E probabilmente, considerando la crisi del settore fieristico in tutta Italia, la Bertolli non riuscirà ad assumere realmente lo status di grande polo espositivo. Già ora gli unici eventi previsti per il 2008 sono i campionati italiani under 14 di scherma e il Job Fair; la presenza di Lucca Comics & Games, sulla quale tuttora sussistono



multidubbi, sarebbe legata a sole manifestazioni collaterali. Risulta spontaneo chiedersi quanto questo “contenitore polivalente” in vetro e cemento,

collocato in un’area già oberata da strade, ferrovie e palazzi e soggetta a forti problemi idrogeologici, giovi agli effettivi bisogni di una città che registra una delle più

basse percentuali di verde pubblico per abitante a livello italiano e la totale assenza di luoghi aperti alla gestione cittadina e liberi dagli interessi dei privati.

QUANDO ACQUA E VERDE VENGONO SVENDUTI SI COSTITUISCE IL COMITATO CONTRO IL PROGETTO EDILIZIO IN VIALE EINAUDI

La nostra città da tempo è abituata a confrontarsi con faraonici quanto poco utili progetti edilizi. Il quartiere di San Concordio fino ad ora ha pagato il prezzo più alto in questo senso. Negli ultimi anni si è sobbarcato una mole di nuove costruzioni su terreni fino a poco tempo prima non edificabili, perché in prossimità della falda acquifera, ma adesso magicamente ritenuti indispensabili alla comunità, in barba alle leggi vigenti ed al piano regolatore.

Attualmente invece il quartiere di Sant'Anna è la fonte di maggior interesse riguardo, tra gli altri, un nuovo complesso che dovrà sorgere nella zona ovest in prossimità di viale Einaudi e che prevede la costruzione di diversi edifici ad uso residenziale, ricettivo, direzionale, commerciale. In quest'area, inizialmente di proprietà sia pubblica che privata, acquistata dalla Valore spa per un ammontare di 922000 euro, verranno costruiti edifici per un totale 132000 metri cubi, su una superficie pari a 9 campi da calcio. Attualmente la zona è incolta, occupata da una pioppeta e non vi sono edifici preesistenti; tutta l'area inizialmente era inserita nel Peep di Sant'Anna. La zona limitrofa è già stata interessata da un recentissimo inurbamento edilizio comprendente la nuova caserma della polizia

stradale all'incrocio con la via pisana, la nuova gigantesca caserma della guardia di finanza (in via di conclusione di lavori), nuovi fondi commerciali lungo viale Einaudi davanti al "serpentone" e dalla costruzione di un nuovo asilo nido lungo via Matteotti. Tutto ciò ha compromesso l'utilizzo di diverse zone verdi in precedenza adibite a parco giochi e ad area agricola in seguito espropriate.

In via indicativa il progetto occuperebbe completamente l'intera zona e sarebbe costituito da circa 200 appartamenti distribuiti su 8 edifici; un albergo; un ristorante; due centri commerciali; diversi fondi e uffici; una multisala cinematografica; parcheggi; arredi urbani ecc.

Si parla già di un quartiere in un quartiere che porterebbe alla sistemazione di più un migliaio di abitanti e che cambierebbe in maniera pesante l'assetto urbano, abitativo e stradale dell'intera zona ovest di Lucca. È notizia recente che anche le ex officine Lazzi saranno oggetto di un simile intervento di "riqualificazione" e che la stessa via Einaudi verrà presto collegata con il Brennero al fine di liberare via Salicchi dal traffico tra l'autostrada e la Garfagnana.

Le costruzioni saranno invasive anche dal punto di vista estetico e paesaggistico, poiché i palazzi che verranno



Uno degli striscioni affissi lungo la recinzione del lotto sul quale dovranno sorgere i nuovi edifici.

edificati saranno di 7 piani più attico, alti circa 22 metri, quando il piano regolatore del Comune di Lucca prevede che un palazzo non debba superare i 5 piani di altezza, quindi non più di circa 18 metri. Si tratta di un'opera di forte impatto urbanistico rispetto all'assetto cittadino e che porterà anche ad un aumento del traffico lungo via Einaudi, attualmente l'unico sbocco presente in zona per raggiungere l'autostrada. Il lotto prevede una percentuale di terreno adibito a zona verde che può però essere sostituita da un certo numero di filari di piante in prossimità dei parcheggi, interpretati dalla legge vigente come verde pubblico. Non appare così necessaria anche la costruzione di un cinema multisala, in una zona fortemente abitata e vicina al centro storico, dove sorgono i principali cinema della Provincia di Lucca. Potrebbe portare alla chiusura

dei cinema storici, e di conseguenza portare allo svuotamento del centro nelle ore serali, essendo il cinematografo ormai l'unica attrattiva notturna di "Lucca dentro". Negli ultimi anni in tutta Sant'Anna, il quartiere più popoloso del Comune con oltre 10000 abitanti, sono stati edificati numerosi nuovi condomini, molti dei quali composti da piccoli appartamenti (intorno ai 60 metri quadrati) dai costi molto elevati: il risultato è che sono quasi tutti ancora vuoti. I prezzi proibitivi, le dimensioni poco idonee ad una normale famiglia e la scarsa domanda di alloggi di questo tipo, portano alla staticità e poca fruttuosità di questo mercato. È evidente quanto sia insensata l'idea di continuare ancora ad edificare appartamenti o uffici, che inevitabilmente resteranno deserti, mentre edifici più vecchi cascano letteralmente a pezzi e sui quali nessuno investe. È facile intuire quanto globalmente possa poco interessare od essere utile la costruzione di questo grande lotto, sia per i residenti limitrofi, quanto per un risvolto economico culturale dell'intera città.

Si sente parlare di questo piano costruttivo sin dal 2005, ma stranamente solo negli ultimi mesi la notizia è venuta alla

ribalta delle cronache, quando il progetto è già in procinto di partire ed è stato ampiamente approvato dalla giunta comunale, mentre sembra che la circoscrizione locale non si sia minimamente opposta, lasciando un tacito consenso senza interpellare la comunità. L'idea e la progettazione preliminare del lotto sono del gruppo "Valore spa" impresa di costruzioni pratese, attualmente socio di minoranza del Comune nelle società di realizzazione e gestione dei parcheggi (Polis e Metro), già colpevole della costruzione di mostri edilizi centri commerciali in diverse parti della Toscana e dal 2005 interessata al territorio lucchese. Il progetto prevede anche la costituzione di un ennesimo distributore di benzina lungo viale Einaudi (in un km quadrato sono stati contati 7 diversi distributori). Al di là dell'obiettivo inutilità del costruire una stazione di servizio in una zona già riccamente costellata di benzinai, ciò provocherebbe un danno non indifferente. Come sarebbe inoltre influenzato l'equilibrio idrogeologico della zona in seguito agli scavi ed alla costruzione delle fondamenta di un edificio di ben 7 piani (o anche "solo" di 5)? Porterebbe ad un'inevitabile chiusura

della pompa che distribuisce l'acqua nella zona, per pericolo di inquinamento della falda da parte della cisterna interrata del distributore. Tutta l'utenza della zona sud-ovest di Sant'Anna dovrebbe allacciarsi ad un'altra rete idrica, abbandonando la propria falda e rendendo inutile la pompa attuale, per giunta di recente fabbricazione.

Questa precisa questione ha messo sul piede di guerra una nutrita parte dei residenti che si è riunita in un comitato cittadino con l'intenzione di opporsi al progetto inizialmente attraverso una raccolta di firme in cui vengono presentate precise richieste.

Si chiede che non venga costruito il distributore di benzina e non vengano toccate né la pompa, né la falda che elargiscono acqua al quartiere; che vengano mantenute delle zone verdi all'interno del progetto e nelle zone vicine e che i palazzi, se costruiti, non superino in altezza gli altri edifici esistenti, limitandosi a rimanere entro i 5 piani. Tutti si oppongono più o meno strenuamente alla costruzione dell'intero progetto, ipotizzando la realizzazione nella medesima area di un parco pubblico, attrezzato e sorvegliato, nel quale portare a giocare i bambini. Una cosa che in un



quartiere grande come Sant' Anna manca ed è sempre mancata, specialmente per i più piccoli, i quali altrimenti si ritrovano sempre più spesso a giocare pericolosamente in strada o passare le giornate davanti al televisore.

Il comitato, che ancora non ha un nome, è riuscito a raccogliere circa 700 firme e riunirsi già diverse volte, chiarendo la realtà dei fatti e arrivando ad una posizione comune in opposizione al progetto. Lungo la recinzione dell'area interessata sono stati posti striscioni contro l'intera operazione, riportanti la richiesta di utilizzo dello spazio a fini comuni.

Recentemente alcuni

rappresentanti del comitato si sono incontrati col sindaco Favilla, esponendo le loro richieste e perplessità riguardo al lotto. A parole egli ha mostrato di condividere le obiezioni poste salvo poi evitare di presentarsi all'incontro adducendo come scusa lo smarrimento dell'agenda.

L'approvazione definitiva da parte del consiglio comunale è l'ultimo ostacolo alla realizzazione del progetto, dato che l'atto di adozione compiuto a fine mandato dal commissario prefettizio Lococciolo non ha carattere vincolante.

Nonostante ciò gli addetti ai lavori sono convinti che, coi dovuti accorgimenti,



si costruirà anche questo ennesimo scempio urbano in una città ormai troppe volte vittima di abusi compiuti per l'interesse di pochi che si riempiono le tasche alla faccia di chi in un quartiere deve

viverci. Un quartiere che negli anni si è visto trasformare in un apatico dormitorio sempre più cementificato, dove non ci sono posti per fare socialità, stare un po' nel verde o far giocare i propri

figli, al di là del solito oratorio.

Sarebbe bello sperare che quella zona adesso incolta e verdeggiante si trasformi in futuro in una curata zona verde a disposizione della gente di tutta la città, che diventi

il polmone di un quartiere che ha già subito l'inurbamento selvaggio degli anni '70 e continua tuttora a essere oggetto di una politica comunale impegnata solo a tutelare gli interessi di pochi.

L'ATTIVITA' DEL MERCATINO DEI LIBRI USATI

IL COORDINAMENTO ANTIFASCISTA STUDENTESCO CONTRO LE SPECULAZIONI SUI LIBRI DI TESTO SCOLASTICI

Noi del coordinamento antifascista studentesco siamo riusciti, dopo qualche anno, a riportare il mercatino dei libri usati in centro storico. Il mercatino rompe quell'assurda catena di consumo che si viene a creare ogni settembre per cui libri di appena un anno diventano materiale per il riciclo della carta. Coloro che hanno testi scolastici in esubero non devono fare altro che affidarli al mercatino che provvederà a vendere i libri al 50% del valore di copertina e in seguito restituirà l'intera somma ricevuta al legittimo proprietario. L'iniziativa che sta avendo un buon successo considerando più di 2000 libri venduti e più di 20.000 euro di transazione, è stata vittima tuttavia negli anni dell'indifferenza delle amministrazioni locali nei confronti di qualunque spazio autogestito e libero. L'atteggiamento

della precedente amministrazione nella persona dell'Assessore Leone di AN è stato di completa noncuranza nei confronti di richieste che avevano come unico fine la lotta al caro libri. La vicenda assume contorni

ancora più spigolosi se si considera l'attuale spazio presso la manifattura tabacchi, gentilmente concesso dalla nuova amministrazione all'associazione Labirinto; questa, che nella forma si presenta come associazione

apolitica e apartitica, nella sostanza è legata ad azione giovani e fiamma tricolore. E' chiaro dunque che cosa rappresenti il mercatino in questo contesto, un luogo libero che combatte in modo un po' scanzonato,

ma efficace il caro libri creando momenti di reale socializzazione. La libertà tuttavia costa 500 euro di affitto mensile e dunque questo piccolo spazio si chiuderà nuovamente, la destra reazionaria invece

avrà la garanzia di sopravvivenza. Vi lasciamo con una provocazione: cosa accadrebbe con uno spazio vero e proprio a nostra disposizione? Probabilmente molti lucchesi si sentirebbero meno soli!



Torneo di calcio
multi-etnico

Asi
er mi
Futbol

Tutti i Sabato e Domenica
dal 13/10 al 04/11 dalle 13.00
Circolo "El Niño", SS. Annunziata

Festa inizio torneo

7 Ottobre 2007 ore 13.30

Circolo "il Mattaccio", via dell'aeroporto
Tassignano

GIORNATE CUBANE A LUCCA
 RESOCONTO DI INCONTRI E INIZIATIVE

Dall'undici al ventotto agosto abbiamo avuto il piacere di ospitare nella nostra città i due artisti cubani Julio Neira Milian (pittore e scultore) e Liudmila Quincoses Clavelo (poetessa e scrittrice). Ci siamo ritrovati a meno di un anno di distanza dalle iniziative di solidarietà con Cuba al Mattaccio, dove Julio e Liudmila furono protagonisti di uno scambio interculturale con vari artisti lucchesi già nell'ottobre del 2006.

La possibilità di condividere momenti di vita insieme a questi due compagni ci ha dato l'opportunità di unire l'utile al dilettevole.

Il dodici agosto cade l'anniversario della strage nazifascista di Sant'Anna di Stazzema. Il tredici con Julio e Liudmila abbiamo avuto la possibilità di visitare quel luogo della

memoria; insieme a noi sono saliti nel borgo alcuni compagni versiliesi e palestinesi. Abbiamo visitato il museo e ascoltato il racconto di Ennio Mancini superstita di quell'infame strage. Il dolore e la commozione collettiva per quanto accadde nell'estate del '44 si sono smorzati solamente con lo scambio delle bandiere tra le due delegazioni (cubana e palestinese). Nei brevi discorsi che hanno preceduto quest'atto la memoria di quello che avvenne su quei monti si è unita alle immagini delle stragi odierne in Palestina, in Iraq, in Afghanistan. Parole di speranza e di resistenza che ci hanno comunicato la voglia di continuare a lottare per un mondo di pace e di giustizia. Chi meglio dei palestinesi e dei cubani conosce le sofferenze

dei popoli, chi meglio di loro sa cosa significhi la resistenza? Stragi, memoria, bandiere di popoli in lotta si sono raccolti in una giornata particolare all'insegna della giustizia sociale, della pace e della fratellanza.

Dal 23 al 26 agosto, l'ASA le BriSoP e il circolo Ghost, hanno organizzato alcune iniziative: esposizioni artistiche, poesia, musica, videoproiezioni e dibattiti. Si sono alternati momenti di socializzazione con momenti di confronto e approfondimento. Un'opportunità unica di conoscere direttamente la cultura cubana contemporanea. Si sono così creati i presupposti per progetti futuri e nuovi momenti di scambio.

In queste giornate si sono sviluppate riflessioni



Julio Neira Milian al lavoro.

interessanti su i nuovi scenari che si stanno aprendo nel continente latino americano: le diverse realtà sociali, i movimenti e le relazioni che negli ultimi anni si sono sviluppate. Quindi per quello che ci riguarda continueremo

ad appoggiare la rivoluzione cubana e a solidarizzare con quel popolo attraverso il metodo dell'orizzontalità e della condivisione dal basso. In questo senso abbiamo già in programma alcune iniziative per il mese di ottobre, in occasione del

quarantesimo dalla morte del comandante Ernesto Guevara.

Mercoledì 4 ottobre ore 21,00 proiezione del video "La sottile linea della verità" iniziativa per denunciare gli attacchi terroristici subiti da Cuba e per chiedere l'estradizione del criminale Luis Posada Carriles.

Giovedì 18 ottobre ore 21,00 proiezione del video documentario "Rapporto al Che".

Sabato 20 ottobre ore 16,00 presso la sala conferenze del Comune di Capannori iniziativa di solidarietà dei cinque cubani detenuti negli USA con pene pesantissime per aver denunciato i progetti terroristici dei cubani reazionari di Miami. Sarà presente un esponente del collegio difensivo dei cinque.



Un momento della manifestazione commemorativa a Sant'Anna di Stazzema.

ASSEMBLEA SPAZI
 AUTOGESTITI

